

*Chiesa di Trento in festa
per la beatificazione
di padre Mario Borzaga, O.M.I.
e del catechista Paolo Thoj Xyooj
martiri*

29-30 aprile 2017



Arcidiocesi
di Trento

Veglia di Preghiera

Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Padova

Sabato 29 aprile 2017 – ore 20.30

Veglia di Preghiera

Chiesa parrocchiale
di Sant'Antonio di Padova

Sabato 29 aprile 2017 - ore 20.30

INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:
io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era lui.

E m'ha chiamata per nome: era la sua voce, era il mio Signore!
Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Gli angeli ci hanno parlato davanti a quel sepolcro spalancato:
“Donne, il Signore è risorto; non cercatelo qui”.

Che corsa senza respiro per gridare a tutti di quel mattino:
tutto il mondo deve sapere che è rimasto qui tra noi

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Alba di un tempo diverso: è il mattino dei mattini per l'universo.
Tutto già profuma d'eterno: c'è il Risorto qui fra noi
e le sue piaghe e la gloria sono vive dentro la nostra storia,
segni di un amore che resta qui per sempre qui tra noi.

Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace
nella fede per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

GUIDA: Domenica 11 dicembre 2016 a Vientiane in Laos **Padre Mario Borzaga**, sacerdote e missionario degli Oblati di Maria Immacolata (OMI), e il fedele laico, il catechista **Paolo Xyooj Thoj**, con la Lettera Apostolica di Papa **Francesco** sono stati riconosciuti martiri e proclamati Beati.

Con loro anche altri 15 Compagni che nella terra laoiziana hanno dato la loro vita per Cristo e per il Vangelo. I loro nomi sono:

1. P. Giuseppe Thao Tiên, Muang Xôi (Sani Neua)
2. P. Giovanni Battista Malo,
delle Missioni Estere di Parigi (MEP)
3. P. Renato Dubroux, MEP
4. P. Luigi Leroy, OMI
5. P. Michele Coquelet, OMI
6. Il catechista Giuseppe Outhay - Savannakhet
7. P. Natale Tenaud, MEP
8. P. Vincenzo L'Hénoret, OMI
9. P. Marcello Denis, MEP
10. P. Giovanni Wauthier, OMI
11. il laico Tommaso Khampheuane
12. P. Luciano Galan, MEP
13. P. Giuseppe Boissel, OMI
14. Il catechista Luca Sy - Den Din
15. il leader laico Maisam 'Kèo' Phô Inpèng - Den Din

Laotiani e stranieri, laici e preti, questi **diciassette** uomini hanno dato la testimonianza suprema per il Vangelo. La giovane Chiesa del Laos riconosce in loro i suoi Padri fondatori.

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto»
(Gv 12, 24).

Lodiamo il Signore, ringraziamo la Santa Madre Chiesa e guardiamo a questi nuovi Beati che riconosciamo come modelli di vita e intercessori in Cielo.

Durante il canto si accendono due lampade davanti all'immagine dei due beati martiri Mario e Paolo.

CANTO

**Dall'aurora io cerco te;
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te
l'anima mia, come terra deserta**

Non mi fermerò un solo istante;
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio,
il mio riparo;
mi proteggerai
all'ombra delle tue ali.

Dall'aurora ...

Non mi fermerò un solo istante;
io racconterò le tue opere,
perché sei il mio Dio,
unico bene;
nulla mai potrà
la notte contro di me.

Dall'aurora...

PAROLE DI SALUTO DEL PARROCO
DI SANT'ANTONIO DI PADOVA
DON RENZO CASEROTTI

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore, tu hai promesso di essere presente
dove ci si riunisce nel tuo nome.

Donaci di gustare la tua presenza amica.

Ricordati dei Beati Mario e Paolo

e dei loro compagni Martiri in Laos:

per la loro intercessione donaci gioia e pace,

e fa che, sul loro esempio,

anche noi siamo disposti a seguirti fino in fondo.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

1. CONFRONTIAMOCI CON IL BEATO MARIO

GUIDA: La Chiesa ci propone la testimonianza di Mario Borzaga.

Abbiamo la possibilità e la gioia di riascoltare le sue parole e nel suo *Diario* ritrovare i suoi pensieri, entrare nella sua interiorità e spiritualità che ci ha lasciato come patrimonio prezioso, come un dono generoso, come una proposta di vita.

LETTORE

Scrive il Beato Mario, in una pagina ormai famosa, agli inizi del suo *Diario* nei giorni 16 e 17 novembre 1956, quando ha 24 anni e non è ancora sacerdote:

“Capisco ancora che sono ben poco, che, nonostante le mie preghiere, la mia virtù sia ancora tanto meschina, la mia donazione completa a Gesù, solo questione di parole. Voglio abbandonare me stesso, il mio io, sulla via della mia rovina, se Gesù oggi non mi desse la Grazia di aspirare ad una più grande perfezione.

Riconosco con umiltà che la strada sulla quale volevo camminare più speditamente è sbagliata; voglio rinunciare ancor più al mio io, per essere, se fosse possibile, di colpo solo tutto del Cristo. Vorrei piangere a più non posso la mia pigrizia, il dolore di essere ancora all’inizio della mia grande via; è il primo passo. Mi vergogno di esser tante volte andato a ricevere il Sacramento del Dolore e di esser purtroppo ancora tanto insofferente. Ma tutto ciò che mi fa male è mio, questo dolore è il primo scalino, via! Il Cristo che finora non ho edificato è grandissimo, ma più grande ancora sarà quello che edificherò.

Il mio repertorio purulento di lamentele e piagnistei interiori peraltro finisce quando ne sono totalmente nauseato, quando un fattore umano porta nel mio cuore un motivo di gioia, quando riesco a superarlo pregando, facendo la comunione spirituale. Ma anche nei bassifondi di una finta tristezza rimango un uomo completamente felice. Ho capito la mia vocazione: essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso.

Quanto resta ancora di sofferenza, o Signore? Tu solo lo sai e per me *fiat voluntas tua* in qualsiasi istante della mia vita. Se voglio essere come l'Eucaristia un buon Pane per esser mangiato dai fratelli, loro divino nutrimento, devo per forza prima passare attraverso la morte di croce. Prima il sacrificio poi la gioia di distribuirmi ai fratelli di tutto il mondo; se mi distribuisco senza passare prima e sublimarmi nel Sacrificio, do ai fratelli affamati di Dio, me stesso, un cencio d'uomo, un residuo d'inferno; se accetto la mia morte in unione con quella di Gesù, è proprio Gesù che io riesco a dare con le mie stesse mani ai fratelli. Non è pertanto una rinuncia a me stesso che devo fare, ma il potenziamento di tutto quello che in me può soffrire, essere immolato, sacrificato in favore delle anime che Gesù mi ha dato d'amare. Hanno bisogno del mio sacrificio, e non gliela do: è un'avarizia degna dell'inferno...

Ora vado a fare la Via Crucis: accompagnando Gesù nella sua sofferenza con un cuore attento e sensibile al suo richiamo d'amore”.

GUIDA: Abbiamo ascoltato le parole di Mario; ascolteremo il nostro Vescovo; e soprattutto ascolteremo e pregheremo la Parola di Dio. Dedichiamo ora cinque minuti ad ascoltarci reciprocamente; ognuno di noi ha qualcosa da dire, da ricordare, da comunicare a chi gli sta accanto, al suo vicino di banco, del Beato Mario o del Beato Paolo. Condividiamo le risonanze della loro testimonianza di vita. Se impariamo ad ascoltarci, se ascoltiamo i frutti della loro testimonianza, allora potremo anche noi ascoltare veramente il Signore! (*sottofondo musicale*)

DIALOGO

PAROLE DELL'ARCIVESCOVO LAURO TISI

PREGHIERA

GUIDA: Il Cantico di Ezechia, Re di Giuda, riportato al capitolo 38 del libro del profeta Isaia (v. 10-20) ci descrive anche i sentimenti di Mario, secondo le parole del suo *Diario* (27 agosto 1957):

“Tutto è tramontato col sole stasera: non rimango che a contemplare le rovine dei miei sogni, che si ergono nella mia anima ogni giorno più insensibile e petrigna. Se morissi questa sera, dieci minuti dopo morto dovrei meravigliarmi di essere esistito: ma di coraggio ne ho ancora Dio mio! Quanti anni ancora di cammino? Quanti ancora 27 agosto? Oh, sentinella quanto resta ancora di notte? Gesù mio ti amo!”.

Preghiamo alternato tra solo e tutti:

«Io dicevo: “A metà dei miei giorni me ne vado, sono trattenuto alle porte degli inferi per il resto dei miei anni”.

Dicevo: “Non vedrò più il Signore sulla terra dei viventi, non guarderò più nessuno fra gli abitanti del mondo.

La mia dimora è stata divelta e gettata lontano da me, come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, mi hai tagliato dalla trama.

Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.
lo ho gridato fino al mattino.

Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.

Come una rondine io pigolo, gemo come una colomba.
Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto.
Signore, io sono oppresso: proteggimi”.

Che cosa dirò perché mi risponda, poiché è lui che agisce?
Fuggirò per tutti i miei anni nell'amarezza dell'anima mia.

Il Signore è su di loro: essi vivranno.
Tutto ciò che è in loro è vita del suo spirito.

Guariscimi e rendimi la vita.
Ecco, la mia amarezza si è trasformata in pace!

Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati.

Perché non sono gli inferi a renderti grazie, né la morte a lodarti;
quelli che scendono nella fossa non sperano nella tua fedeltà.

Il vivente, il vivente ti rende grazie, come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà.

Signore, vieni a salvarmi, e noi canteremo con le nostre cetre
tutti i giorni della nostra vita, nel tempio del Signore».

SILENZIO

*Ripensando a Mario, a Paolo e gli altri Martiri del Laos,
alle loro sofferenze sulla terra e alla loro gloria in Cielo
riflettiamo in silenzio, riprendendo nel nostro cuore
le espressioni del Cantico.*

CANTO

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.

Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore, le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.

Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai.

Offri la vita tua come Maria...

2. LODIAMO IL SIGNORE PER I BEATI MARIO, PAOLO E I LORO COMPAGNI MARTIRI IN LAOS

LETTORE

**Ascoltiamo la Parola del Signore dal libro dell'Apocalisse di
San Giovanni apostolo (7, 9-17).**

Dopo queste cose, io Giovanni, vidi: ecco, una
moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni
nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi da-
vanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti can-

dide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. *Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna*, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. *E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*».

Riflettiamo in silenzio

OFFERTA DELL’INCENSO

*L’Arcivescovo pone l’incenso in due incensieri
sotto la grande Croce della chiesa.*

*Mario e Paolo sono stati consumati come incenso
e l’offerta della loro vita è salita a Dio come sacrificio di soave odore.*

*Guardando al Crocifisso, salga alla Trinità Santissima
anche il sacrificio della nostra lode e del nostro rendimento di grazie.*

CANTO

**Il tuo amore per me è grande più del cielo;
l'Emmanuele sei tu, eterno re Gesù.
Conforto e gioia mi dai, e pace in fondo al cuore,
misericordia e amor glorioso Redentor.**

Dalle tenebre Signore mi hai salvato,
e per mano come un figlio mi hai guidato.
Non ti conoscevo e ancora già mi amavi,
sul sentiero della vita mi hai portato.

Il tuo amore per me è grande più del cielo...

Giunga a te la mia preghiera e la mia lode,
per il dono di salvezza, o mio Signore.
La tua luce possa splendere nel mondo
e guarir le piaghe dell'umanità.

Il tuo amore per me è grande più del cielo...

Mio Dio mio creator, solo a te lo sguardo rivolgerò,
l'Emmanuele sei tu, tu sei re Gesù.

3. INVOCHIAMO L'INTERCESSIONE DEI NUOVI BEATI

GUIDA: Il martirio ha coronato una vita normale, quella di Padre Mario, quella di Paolo e di tanti altri; una vita normale fatta di sequela di Cristo, di imitazione di Cristo, di amore per Cristo. Per questo oggi la Chiesa ce li addita come intercessori e modelli di vita. La santità è stata un

dono per loro e lo è anche per noi; è stata un impegno per loro e lo è anche per noi; è stata un cammino per loro e lo è anche per noi.

LETTORE

Ascoltiamo i testimoni coetanei del catechista Paolo Xyooj:

«Il catechista Paolo era un ragazzo diverso dagli altri, pieno d'amore per la gente. Aveva il dono della parola; era allegro e non aveva preferenze. Seminava la Parola di Gesù in tanti modi e tutti ne erano entusiasti».

«Il suo amore verso il prossimo era tale che era cordiale con tutti, giovani, anziani, poveri e bambini. Sorrideva sempre e non si alterava mai. Dico quanto ho visto ed è la pura verità».

Un Hmong, che per motivi personali vuole mantenere l'anonimato, ha detto: «Inutile cercare: Borzaga e Xyooj sono stati uccisi... Poiché quelli odiavano tutto ciò che sapesse d'americano o bianco, decisero di ucciderlo, dicendo al ragazzo: "Tu vattene, sei lao come noi, torna a casa". Il ragazzo rispondeva: "Non uccidetelo! Non è americano ma italiano. È un sacerdote gentile con tutti. Fa solo del bene". I comunisti non gli hanno voluto credere. Allora ha detto: "Io resto qui. Se uccidete lui, uccidete anche me. Morto lui, morirò anch'io. Vivo lui, vivrò anch'io". I comunisti hanno detto: "Testa dura; vuoi proprio morire?". "Sì", ha risposto. E li hanno uccisi entrambi».

CANTO

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.

In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Io lo so che tu sfidi la mia morte;
io lo so che tu abiti il mio buio nell'attesa del giorno che verrà

Resto con te.

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore,
è questo pane che tu ci dai.

Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo,
è questo vino che tu ci dai.

Tu sei Re di stellate immensità e sei tu il futuro che verrà;
sei l'amore che muove ogni realtà e tu sei qui.

Resto con te.

INTERCESSIONI

Fratelli e sorelle, il Beato Mario Borzaga e gli altri Martiri si presentano a noi come il giusto colpito a morte, a immagine di Cristo Signore, ma vittorioso sul peccato e sulla morte e glorioso per sempre. Chiediamo a Dio che presti ascolto alla nostra voce e si ricordi di noi, della sua Chiesa e del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Mario Borzaga è stato dichiarato **beato** con il suo catechista Paolo: insegnino a tutti noi della Parrocchia di Sant'Antonio,

ai fratelli e alle sorelle del popolo Hmong a camminare insieme sulle vie della santità, per imitare il Cristo venuto per servire e non per essere servito. Preghiamo.

2. Il Beato Mario nel nostro Duomo di Trento ha ricevuto il **Battesimo**: il Signore doni alle comunità della nostra Diocesi di non smarrire la fede e di continuare a credere nel Vangelo di Cristo, operando il bene. Preghiamo.
3. Lo studente Mario ha frequentato il nostro **Seminario**: le comunità dei seminaristi, degli studenti dello studio teologico e del gruppo vocazionale possano crescere, in sapienza, docilità e numero, nell'amore di Cristo. Preghiamo.
4. Mario è diventato **sacerdote**: la sua profonda consapevolezza di essere chiamato ad unirsi a Cristo crocifisso, sostenga il ministero dei nostri sacerdoti e conforti chi tra loro è malato, anziano e in difficoltà. Preghiamo.
5. Padre Mario è stato un **missionario**: il Signore ci doni rinnovate vocazioni alla missione e sia accanto ad ogni missionario con la sua forza e il dono del suo Santo Spirito per il bene di quanti sono soli, emarginati e lontani. Preghiamo.
6. Il giovane Mario si è fatto **religioso** negli Oblati di Maria Immacolata: anche oggi molti seguano il suo esempio in una vita di speciale consacrazione dedicandosi come lui al servizio dei piccoli e dei poveri. Preghiamo.
7. Mario e Paolo sono stati riconosciuti come **martiri**: intercedano forza e coraggio a tutti noi qui riuniti, ai cristiani del Laos e in particolare a quanti anche oggi in tante parti del mondo subiscono persecuzione a motivo della fede. Preghiamo.

PADRE NOSTRO...

ORAZIONE

O Dio, nostro Padre,
che attraverso la via della croce,
hai chiamato i beati martiri
Mario Borzaga, sacerdote e missionario,
e Paolo Xyooj Thoj, catechista,
alla gioia dell'amore
per annunciare il Vangelo del Regno tra i popoli del Laos,
conduci anche noi, guidati dal tuo Santo Spirito,
sulla via che porta alla pienezza della tua luce,
il tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
R. Amen.

CONSEGNA DELLA "CROCE"
E DELLA LUCE DEI NUOVI BEATI

GUIDA: Ora la sorella del Beato Mario Lucia Borzaga consegna all'Arcivescovo Lauro la "Croce" del missionario Mario per essere portata in Cattedrale per la celebrazione della domenica.

Scrivendo il Beato Mario il 21 novembre 1956:

"Gesù è tutto e non c'è nessun altro fra me e Lui. Gesù non si stacca da me. Porterò la mia croce, la sua Croce dovunque e sempre. La Madonna, l'Immacolata è in me, tanto quanto io non sono in me. È un fuoco che brucia il suo, e se brucia fa male, ma tutto quello che mi fa male è mio, è la

mia gioia. Oggi è cominciata la mia lunga giornata nella notte... Dunque, via! La croce c'è, basta portarla”.

Il 6 gennaio 1957 afferma:

“Se la mia luce non darà lume, o darà luce falsa...? Bisogna pregare, perché nella preghiera ritrovo la casetta di Gesù e il suo Cuore; nella preghiera Gesù trova in me una luce da mettere sul candelabro. Così la mia vita passa come il più bel romanzo del mondo, perché è un romanzo d'Amore, d'Amore con la lettera maiuscola”.

E l'8 gennaio 1958:

“Signore, fa' che noi vediamo. Non vogliamo altro che vedere; non abbiamo bisogno che di Luce e Forza, ma della tua Luce e della tua Forza”.

*L'Arcivescovo consegna a lei una candela accesa;
così fanno i Missionari presenti per tutti i fedeli.*

Nel frattempo si canta:

**Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita.**

Spezzi il pane davanti a noi mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono, sei tu! Resta con noi.

Come fuoco vivo...

E per sempre ti mostrerai in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano pane d'eternità.

Come fuoco vivo...

CONCLUSIONE

CANTO ALLA MADONNA

GUIDA: Il gruppo degli Hmong, popolo laotiano del Beato Paolo, provenienti ora dalla Francia e presenti alla celebrazione, propongono un canto composto dal Beato Mario in onore della Beata Vergine Maria:

REINE DU CIEL

Reine du Ciel. Tu es celle qui a le pouvoir dans le Ciel.
Aujourd'hui je viens offrir ma vie,
s'il te plait baisse les yeux pour me
regarder t'adorant à genoux.
S'il te plait lève les bras pour sauver mon corps,
mon àme quand arrive mon heure de quitter ce monde.
La Maman (du ciel) me conduira au pays
où on reste dans la joie.
Soudain content devant la Mère.
Je chante louer Maman toute la vie éternellement.

BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE

Il Signore sia con voi.
R. E con il tuo spirito.

Esulti, Signore, il popolo cristiano
nel ricordo dei Beati Mario e Paolo
dei loro Compagni Martiri in Laos,
membra gloriose del Corpo di Cristo,
possa aver parte con loro alla tua eredità

per lodarti eternamente nella liturgia del Cielo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi
con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FESTOSO DI CONCLUSIONE

Lode al nome tuo dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere; lode al nome tuo.
Lode al nome tuo dalle terre più aride,
dove tutto sembra sterile; lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
e quando scenderà la notte sempre io dirò:**

Benedetto il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me;
quando tutto è incantevole; lode al nome tuo.
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
con il cuore triste e fragile; lode al nome tuo.

Tornerò a lodarti sempre...

Tu doni e porti via, tu doni e porti via;
ma sempre sceglierò di benedire te.

Tornerò a lodarti sempre...

“Oggi, a Vientiane, in Laos, vengono proclamati Beati **Mario Borzaga**, sacerdote dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, **Paolo Thoj Xyooj**, fedele laico catechista e quindici compagni uccisi in odio alla fede.

La loro eroica fedeltà a Cristo possa essere di incoraggiamento e di esempio ai missionari e specialmente ai catechisti, che nelle terre di missione svolgono una preziosa e insostituibile opera apostolica, per la quale tutta la Chiesa è loro grata.

E pensiamo ai nostri catechisti: tanto lavoro fanno, un così bel lavoro! Essere catechista è una cosa bellissima: è portare il messaggio del Signore perché cresca in noi. Un applauso ai catechisti, tutti!”.

Papa Francesco

all'Angelus di domenica 11 dicembre 2016